

Istituti tecnici

Linee guida per il passaggio al
nuovo ordinamento

Direttiva n. 57 del 15 luglio 2010

Linee guida

- Sono state redatte sulla base delle proposte del **Gruppo tecnico nazionale** che ha *raccolto riflessioni e indicazioni di docenti e dirigenti* tramite il dialogo sul sito dell'ANSAS <http://nuovitecnici.indire.it>
- Definiscono il passaggio al nuovo ordinamento degli istituti tecnici anorma dell'art. 8, comma 3 del regolamento n.88 del 15 marzo 2010

Azioni per il passaggio al nuovo ordinamento

- Rendere riconoscibile l'identità degli istituti tecnici
- Innovare l'organizzazione scolastica
- Motivare gli studenti a costruire il proprio progetto di vita e di lavoro
- Realizzare “alleanze formative” sul territorio con il mondo
 - del lavoro
 - delle professioni
 - della ricerca
- Progettare e valutare per competenze

Rendere riconoscibile l'identità degli istituti tecnici

- Inseriscono il regolamento nel quadro di riferimento dell'Unione Europea per puntare
 - alla condivisione di criteri qualitativi, descrittori e indicatori comuni
 - ad un reciproco riconoscimento degli apprendimenti tra i paesi europei tramite un sistema di crediti per stimolare la mobilità dei cittadini e dei lavoratori
 - ...

Identità degli istituti tecnici

- Il regolamento *dovrebbe* proporre il rilancio dell'istruzione tecnica in modo che gli istituti tecnici diventino delle *“scuole di innovazione”*
- L'obiettivo da raggiungere è quello di fornire *“menti d'opera”* per il progresso scientifico e tecnologico del paese
- ...
- Le linee guida propongono un profilo dettagliato ed alto per ogni indirizzo e articolazione

Innovazione dell'organizzazione scolastica

- Si attua tramite:
 1. Autonomia e flessibilità
 2. I dipartimenti
 3. Il comitato tecnico scientifico
 4. L'ufficio tecnico



Autonomia

- La quota di autonomia del 20% può essere finalizzata a:
 - potenziare gli insegnamenti obbligatori per tutti gli studenti
 - attivare ulteriori insegnamenti per il raggiungimento degli obiettivi del POF

La quota di autonomia deve essere determinata nei limiti dell'organico assegnato alla scuola, senza determinare soprannumeri, in base all'orario complessivo **del primo biennio e del triennio**.

L'orario di ogni disciplina non può essere ridotto oltre il 20%.

Gli studenti sono tenuti alla frequenza delle attività e degli insegnamenti previsti

Per sostenere l'autonomia delle scuole, il Regolamento dispone che, ..., sia prevista la possibilità di assegnare, previa verifica della sussistenza di economie aggiuntive, un contingente potenziato di organico alle singole scuole e/o di renderlo disponibile attraverso gli accordi di rete.

Flessibilità

- La flessibilità va usata per articolare le aree di indirizzo in opzioni per:
 - offrire risposte mirate ed efficaci al territorio
 - va ricondotto a criteri generali definiti a livello nazionale

La flessibilità è riservata solo alle arre di indirizzo e sono disponibili nella misura del **30% nel secondo biennio** e del **35% nell'ultimo anno**. **Si può aggiungere all'autonomia.**

Le opzioni sono indicate da un elenco nazionale contenente anche l'indicazione delle classi di concorso dei docenti che possono essere utilizzate per gli insegnamenti ivi previsti; tale elenco è adottato con un apposito decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, ed è periodicamente aggiornato sulla base degli esiti del monitoraggio e della valutazione condotti a livello nazionale.

Nel diploma rilasciato a conclusione degli esami di Stato sono certificate le competenze acquisite dallo studente anche con riferimento alle eventuali opzioni seguite.

La flessibilità non può determinare esuberi di personale, perciò va utilizzata nei limiti dell'organico assegnato.



I dipartimenti

- Strutture innovative di cui possono dotarsi gli istituti tecnici, nell'esercizio della loro autonomia didattica organizzativa e di ricerca, quali articolazioni funzionali del collegio dei docenti, per il sostegno alla didattica e alla progettazione formativa
- Possono:
 - **individuare bisogni formativi e definire piani di aggiornamento del personale**
 - **promuovere la condivisione degli obiettivi educativi per migliorare i risultati di apprendimento degli studenti**



Il comitato tecnico scientifico

- Struttura innovativa di cui possono dotarsi gli istituti tecnici ... con funzioni consultive e di proposta per l'organizzazione di aree di indirizzo. E' composto da docenti e da esperti del mondo del lavoro, delle professioni e della ricerca scientifica e tecnologica.
- La costituzione del CTS può essere formalizzata solo con delibere degli organi collegiali della scuola che contengono:
 - **atto costitutivo**
 - **regolamento di funzionamento:**
 - *composizione*
 - *funzione*
 - *modalità organizzative e forme di comunicazione e cooperazione con gli organi collegiali dell'istituto*



Ufficio tecnico

- Ufficio di cui sono dotati gli istituti tecnici del settore tecnologico, con il compito di sostenere:
 - **la migliore organizzazione e funzionalità dei laboratori a fini didattici**
 - **il loro adeguamento in relazione alle esigenze poste dall'innovazione tecnologica nonché per la sicurezza delle persone e dell'ambiente**
 - **adeguata gestione dell'archiviazione e della documentazione relativa a progetti didattici condivisi**

Operatività dell'ufficio tecnico

- Per soddisfare le esigenze di manutenzione e adeguamento ... è utile che l'ufficio tecnico sviluppi una progettazione che parta dalla rilevazione:
 - delle necessità evidenziate dai responsabili dei dipartimenti e dei laboratori e dall'individuazione di categorie di beni o di servizi da approvvigionare;
 - interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria da mettere in atto;
 - possibili integrazioni di risorse disponibili sul territorio anche in rete con altri istituti.
- Il funzionamento e la gestione dell'ufficio tecnico è descritto nel **regolamento di istituto**, che indica, con trasparenza, le procedure e le modalità operative adottate per rispondere agli obiettivi che l'istituzione scolastica si è data per innalzare la qualità delle attività didattiche.



Insegnare e valutare per competenze

“Comprovata capacità di utilizzare conoscenze, abilità e capacità personali, sociali e/o metodologiche, in situazioni di lavoro o di studio e nello sviluppo professionale e personale.”

- Nel contesto del Quadro Europeo delle Qualifiche le competenze sono descritte in termini di responsabilità e autonomia

Fonte

- Raccomandazione del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 aprile 2008 sulla costituzione del Quadro europeo delle qualifiche per l'apprendimento permanente (2008/C 111/01)

Le competenze

- Le linee guida a pag. 16-17-18 danno orientamenti su come insegnare per competenze.
- Suggestiscono di usare i dipartimenti per progettare, realizzare e valutare i percorsi formativi predisponendo opportuni strumenti di valutazione dei progressi dei singoli studenti

I dipartimenti e le competenze

“In particolare, per il primo biennio, si ritiene molto utile la costituzione di strutture dipartimentali in relazione alla progettazione e valutazione di attività di consolidamento delle competenze di padronanza della lingua italiana, della matematica e della lingua straniera, e dell’integrazione tra gli insegnamenti che concorrono alla promozione delle competenze proprie dell’area di indirizzo.”

Valutazione delle competenze

- Le linee guida affrontano il problema della valutazione per competenze da pag.19 a pag.21 indicando ciò che si deve fare ma operativamente senza alcuno strumento pratico; cita la certificazione delle competenze per l'adempimento dell'obbligo d'istruzione ma sappiamo quanto superficiale e poco dettagliato sia tale modello, che non è stato accompagnato in questo a.s. a mezzi di valutazione adeguati.

Varie

- Rapporto tra formazione scientifica e tecnologica (pg.24)
- Qualità della formazione tecnologica (tesa all'innovazione)
- Il laboratorio come metodologia di apprendimento (pg.25)

Integrazione delle scienze

“Le scienze integrate non vanno intese come una nuova disciplina, nella quale si fondono discipline diverse, ma come l’ambito di sviluppo e di applicazione di una comune metodologia di insegnamento delle scienze.

Essenziale al riguardo è la ricerca e l’adozione di un linguaggio scientifico omogeneo, di modelli comparabili, nonché di temi e concetti che abbiano una valenza unificante.

Integrare non significa affidarsi ad accostamenti improvvisati, quanto piuttosto impegnarsi in un’operazione di alto profilo culturale, che richiede consapevolezza, apertura mentale e grande padronanza del sapere scientifico, non disgiunto dalla volontà e dalla propensione al lavoro di equipe.”

Integrazione delle scienze

*“Le scienze integrate (scienza della terra e biologia, chimica, fisica) e le scienze applicate (tecnologie informatiche, tecnologie e tecniche di rappresentazione grafica), così come presentate nei nuovi quadri orari degli istituti tecnici, **richiedono espressamente un cambiamento del metodo di approccio nella progettazione e programmazione didattica e curriculare.**”*

pag.26 - pag.28

Legalità, cittadinanza e Costituzione

- Riporto stralci significativi (pg.29)

*“I risultati di apprendimento comuni a tutti i percorsi dell’istruzione tecnica contribuiscono a fornire agli studenti **un sistema di valori coerenti con i principi della Costituzione**. Le attività e gli insegnamenti relativi a “Cittadinanza e costituzione” coinvolgono pertanto tutti gli ambiti disciplinari dell’istruzione tecnica e si sviluppano, in particolare, in quelli di interesse storico-sociale e giuridico- economico; interessano, però, anche le esperienze di vita e, nel triennio, le attività di alternanza scuola- lavoro, con la conseguente valorizzazione dell’etica del lavoro.”*

Legalità, cittadinanza e Costituzione

- Riporto stralci significativi (pg.30)

“particolare importanza riveste la dimensione dell’accoglienza quale strumento con il quale la scuola, nell’accogliere, conosce e valorizza tutti gli apporti dei singoli alunni, anche quelli di diversa cultura ed abilità”

“Nell’insegnamento di “Cittadinanza e Costituzione”, è molto importante focalizzare lo studio sulla Costituzione italiana, a partire dall’Assemblea Costituente, e fare in modo che diventi, attraverso l’impegno dei docenti, parte fondante delle coscienze e dei comportamenti dei giovani in rapporto a diritti e doveri costituzionalmente sanciti.”

La conoscenza dell'ambiente - del territorio

*“I risultati di apprendimento relativi al profilo culturale, educativo e professionale degli istituti tecnici **contengono espliciti riferimenti alla dimensione geografica dei saperi.** La geografia, infatti quale scienza che studia processi, segni e fenomeni, derivanti dall'umanizzazione del nostro pianeta, sviluppa competenze che riguardano sia l'area di istruzione generale sia quelle più specifiche di indirizzo.”*

“Nel primo biennio in particolare, gli aspetti geografici forniscono i concetti di base sull'organizzazione territoriale, sulla comprensione del significato dell'ambiente naturale e artificiale, sull'utilizzo corretto delle fonti (atlanti, carte geografiche ecc), sulla specificità del linguaggio cartografico anche in vista del prosieguo degli studi”

La formazione per la sicurezza

*“... in tutti i percorsi dell’istruzione tecnica, **la sicurezza è un valore da perseguire attivamente**, attraverso le attività di progettazione, produzione, costruzione, gestione e organizzazione, svolte nel rispetto di criteri, regole e leggi dello Stato, **secondo il principio che la sicurezza è un valore intrinseco e non complementare o addizionale alle attività.**”*

“In relazione all’assolvimento dell’obbligo di istruzione, gli argomenti che riguardano la sicurezza trovano corrispondenza nei saperi e nelle competenze riguardanti gli assi scientifico-tecnologico e storico-sociale; gli strumenti per affinarne lo studio si possono acquisire anche attraverso i saperi e le competenze relativi all’asse dei linguaggi e all’asse matematico.”

“Sul piano organizzativo della didattica, le tematiche della sicurezza sono multidisciplinari e coinvolgono tutti i docenti, negli aspetti generali e nella specificità culturale dell’istruzione tecnica.”

“... attraverso la concreta applicazione dei principi della sicurezza nei contesti specifici ambientali e di apprendimento (T.U. 81/2008). Per l’approfondimento delle tematiche nei contesti esterni alla scuola, possono essere proficuamente realizzati stage e percorsi di alternanza scuola/ lavoro.”

Scienze e tecnologie applicate

- “Scienze e tecnologie applicate” è la nuova disciplina, introdotta nel secondo anno degli indirizzi del settore tecnologico, per avviare i giovani allo studio delle filiere produttive di interesse e offrirne il relativo contesto specifico di applicazione agli insegnamenti/apprendimenti che vengono proposti nelle discipline generali e di indirizzo.
- La disciplina “Scienze e tecnologie applicate” introduce gli studenti al linguaggio, ai contenuti e ai metodi caratteristici dell’indirizzo e, per questo motivo, il suo insegnamento è affidato al docente che svolge il maggior numero di ore di disciplina di indirizzo nel triennio; essa appartiene peraltro al primo biennio dove, insieme con le altre discipline di indirizzo, costituisce un’area di avviamento all’indirizzo

Scienze e tecnologie applicate

- Gli apprendimenti acquisiti nella disciplina, anche se riferiti ad uno specifico indirizzo, grazie alla loro trasversalità, possono essere valorizzati inoltre in tutti i trienni del settore tecnologico.
- Nel secondo anno di corso, è opportuno pertanto evitare la trattazione di argomenti specialistici, che, oltre a costituire un'anticipazione di competenze, potrebbero costituire prerequisiti per i percorsi dei successivi trienni.
- In relazione all'indirizzo seguito, gli studenti possono essere introdotti ai processi produttivi, alle normative e alle pratiche relativi alla disciplina studiata, con particolare riguardo ai temi relativi alla sicurezza delle persone e alla tutela dell'ambiente, ai contesti organizzativi e aziendali, nonché agli aspetti attinenti alle figure professionali di riferimento.
- Allo scopo di evitare un approccio nozionistico, è opportuno che le conoscenze vengano acquisite, il più possibile, nel rapporto diretto della scuola con le realtà produttive, con le quali progettare percorsi di orientamento e situazioni reali, anche simulate.

Scienze motorie e sportive

- Nell'obbligo di istruzione non sono indicate specifiche competenze riguardo alle scienze motorie e sportive; le linee guida segnalano alcune concrete conoscenze e abilità perseguibili al termine del primo biennio.
- Esse riguardano
 - **aspetti collegati alla pratica motoria e sportiva, come ad esempio**
 - *quelli relativi all'esecuzione di corrette azioni motorie,*
 - *all'uso di test motori appropriati o*
 - *ai principi di valutazione dell'efficienza fisica,*
 - **aspetti relativi alla consapevolezza del ruolo culturale ed espressivo della propria corporeità in collegamento con gli altri linguaggi.**
- Inoltre in questo insegnamento assume speciale rilevanza la dimensione delle competenze sociali o trasversali, in particolare quelle collegabili alla educazione alla cittadinanza attiva, tra cui si possono prevedere fin nel primo biennio le seguenti:
 - **utilizzare le regole sportive come strumento di convivenza civile,**
 - **partecipare alle gare scolastiche, collaborando all'organizzazione dell'attività sportiva anche in compiti di arbitraggio e di giuria,**
 - **riconoscere comportamenti di base funzionali al mantenimento della propria salute,**
 - **riconoscere e osservare le regole di base per la prevenzione degli infortuni adottando comportamenti adeguati in campo motorio e sportivo.**

Conoscenze e abilità del primo biennio

- Allegato A.2 pg.61
- Tecnologie informatiche pg.81
- Scienze e tecnologie applicate pg.82

Glossario

Allegato B pg.83